

AGENDA  IL SOLE Sorge alle 05:36 Tramonta alle 20:47  LA LUNA (primo quarto) Leva alle 16:31 Cala alle 03:08  ONOMASTICI Mancio	IL TEMPO OGGI Soleggiato al mattino, salvo locali foschie; addensamenti anche consistenti dal pomeriggio con possibili rovesci sparsi  Ieri a Trento ▲ Min 9 ▼ Max 22 Prevista a Trento ▼ Min 8 ▲ Max 23	IL TEMPO DOMANI Perlopiù soleggiato al mattino; dal pomeriggio nubi in aumento con probabili rovesci o temporali sparsi  Prevista a Trento ▲ Min 9 ▼ Max 26	L'ARIA NO ₂ : Biossido di Azoto CO: Monossido di Carbonio PM ₁₀ : Polveri sottili pessima scadente accettabile buona Dati Agenzia Ambiente NO ₂ CO PM ₁₀ Giudizio
--	--	---	--

DIRITTO E SOCIETÀ

IL FACILITATORE DENUNCIA UN MONDO OSTILE

di GIOVANNI PASCUZZI

Da qualche tempo nel lessico quotidiano è comparso un nuovo termine: «facilitatore». Seppur non figuri ancora in tutti i vocabolari disponibili della lingua italiana, ha invece già cittadinanza piena nel linguaggio legislativo. A livello provinciale, nel Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri, è stata istituita la figura del «facilitatore linguistico». A livello nazionale sono state introdotte le nozioni di «facilitatore di processo» (nella legge 191/2009), «facilitatore dell'apprendimento» (nelle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici), «facilitatore nei rapporti con le istituzioni» (nel documento programmatico relativo alla politica dell'immigrazione), «facilitatore per aiutare le parti a comporre la controversia» (nella disciplina del Servizio conciliazione clienti energia), «facilitatore ambientale» (nelle Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale) e così via.

Come si vede, non esiste un'utilizzazione univoca di questa parola. Contenuto comune può essere considerato l'aiuto a persone, organizzazioni o imprese a comprendere meglio il contesto in cui operano e a enucleare un possibile percorso evolutivo.

Il linguaggio contiene alcune spie che testimoniano la tendenza a stigmatizzare le scorciatoie. Etichettare qualcuno come «facilone» non è un complimento. A tacere del giudizio negativo attribuito alle persone di «facili costumi».

Proprio l'emersione di un nuovo termine in ambiti molto diversi, però, sembrerebbe testimoniare un bisogno ineludibile: l'urgenza di rendere più facili le cose così da essere praticabili senza fatica o difficoltà. Viviamo in un mondo sempre più complesso se non ostile: l'esigenza di facilitare le cose nasce dal bisogno di continuare a farne parte senza essere marginalizzati o addirittura esclusi. Ma «facilitare» le cose non è una passeggiata.

I concetti di «facile» e di «difficile» sono relativi: l'italiano è difficile per gli stranieri, lo è molto meno per chi lo ha imparato come lingua madre. I due concetti si pongono poi in una relazione di consequenzialità: oggi è relativamente facile lanciare un satellite nello spazio, solo un secolo fa era molto difficile per non dire impossibile.

Non bisogna mai dimenticare che la «facilitazione» è un processo che si alimenta di conoscenza, miglioramento, evoluzione. E che, a volte, davvero difficile non è tanto raggiungere un obiettivo quanto liberarsi dalla condizione in cui si è. Ciò può accadere per tante ragioni: mancanza di motivazione, disimpegno, indisponibilità ad affrontare la fatica del cambiamento. Può tuttavia accadere anche perché non riusciamo ad abbandonare il punto di vista da cui guardiamo le cose.